

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Fil. di Potenza

**REPUBBLICA ITALIANA**

# **BOLLETTINO UFFICIALE DELLA**



## **Regione Umbria**

---

**PARTI PRIMA e SECONDA**

**PERUGIA - 3 ottobre 2012**

*Prezzo € 2,85  
(IVA compresa)*

---

**DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A**

---

PARTE PRIMA

Sezione II

**ATTI DELLA REGIONE**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1111.**

**Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria.**

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2012, n. 1112.**

**Interventi di prevenzione del rischio sismico. Approvazione del Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'OPCM n. 4007 del 29 febbraio 2012 - Annualità 2011.**

## PARTE PRIMA

## Sezione II

## ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
18 settembre 2012, n. 1111.

**Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Stefano Vinti;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l'articolo 94, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n. 112 del 1998, in base al quale compete alle Regioni l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, concernente "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" con la quale sono stati approvati i criteri generali ai fini dell'aggiornamento delle zone sismiche e la carta di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2. di provvedere, ai sensi del D.Lgs. n. 112/98, art. 94, comma 2, lettera a) e sulla base dei contenuti della relazione tecnica (*allegato 2*), all'aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria come da *allegato 1* e nel modo di seguito riportato:

• *in zona sismica 1 i comuni di:* Campello sul Clitunno, Cascia, Cerreto di Spoleto, Foligno, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, San-

t'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino;

• *in zona sismica 2 i comuni di:* Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Cannara, Castel Ritaldi, Castiglione del Lago, Citerna, Città di Castello, Colazzone, Corciano, Costacciaro, Deruta, Fratta Todina, Fossato di Vico, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Montefalco, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Nocera Umbra, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegario, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Umbertide, Valfabbrica, Valtopina, Acquasparta, Amelia, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Montecastrilli, Narni, Otricoli, San Gemini, San Venanzo, Stroncone, Terni;

• *in zona sismica 3 i comuni di:* Città della Pieve, Allerona, Alviano, Attigliano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Penna in Teverina, Porano;

3. di stabilire che l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria entra in vigore dopo 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito web della Regione Umbria.

La Presidente  
MARINI

(su proposta dell'assessore Vinti)

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria.**

Visto l'articolo 93, comma 1, lettera g) del decreto legislativo n. 112 del 1998, in base al quale compete allo Stato l'approvazione dei criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e le norme tecniche per le costruzioni nelle medesime zone;

Ricordato che le Regioni provvedono, ai sensi dell'articolo 94, comma 2, lettera a), del citato decreto legislativo n. 112/98, all'individuazione delle zone sismiche, alla formazione e all'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone sulla base dei criteri di cui sopra;

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 108 dell'11 maggio 2006, concernente "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" con la quale sono stati approvati i criteri generali ai fini dell'aggiornamento delle zone sismiche e la carta di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale;

Tenuto conto che la classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria incide sulle modalità di vigi-

lanza e controllo su opere e costruzioni in zona sismica recentemente approvate, modificate ed attuate:

- con L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010 “Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zona sismica”;

- con L.R. n. 17 del 3 agosto 2010 “Modificazione della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5 (Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zona sismica)”;

- con L.R. n. 8 del 16 settembre 2011 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli enti locali territoriali” contenente tra l’altro al capo XV “Ulteriori modificazioni della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5”;

- con DDGR del 20 febbraio 2012, n. 165, n. 166, n. 167, n. 168, n. 169, n. 170 e n. 171, definizione dei procedimenti attuativi della L.R. n. 5 del 27 gennaio 2010;

Vista la relazione tecnica allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*Allegato 2*), inerente l’ag-

giornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell’Umbria, nella quale sono indicati i motivi e gli studi che hanno portato alla proposta di aggiornamento ed i metodi adottati per formularla;

Ricordato che in data 13 giugno 2012 è stata illustrata agli Enti locali interessati la proposta dell’aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell’Umbria e che le osservazioni formulate nel corso della riunione sono state analizzate e per quanto possibile impiegate nella predisposizione del presente documento;

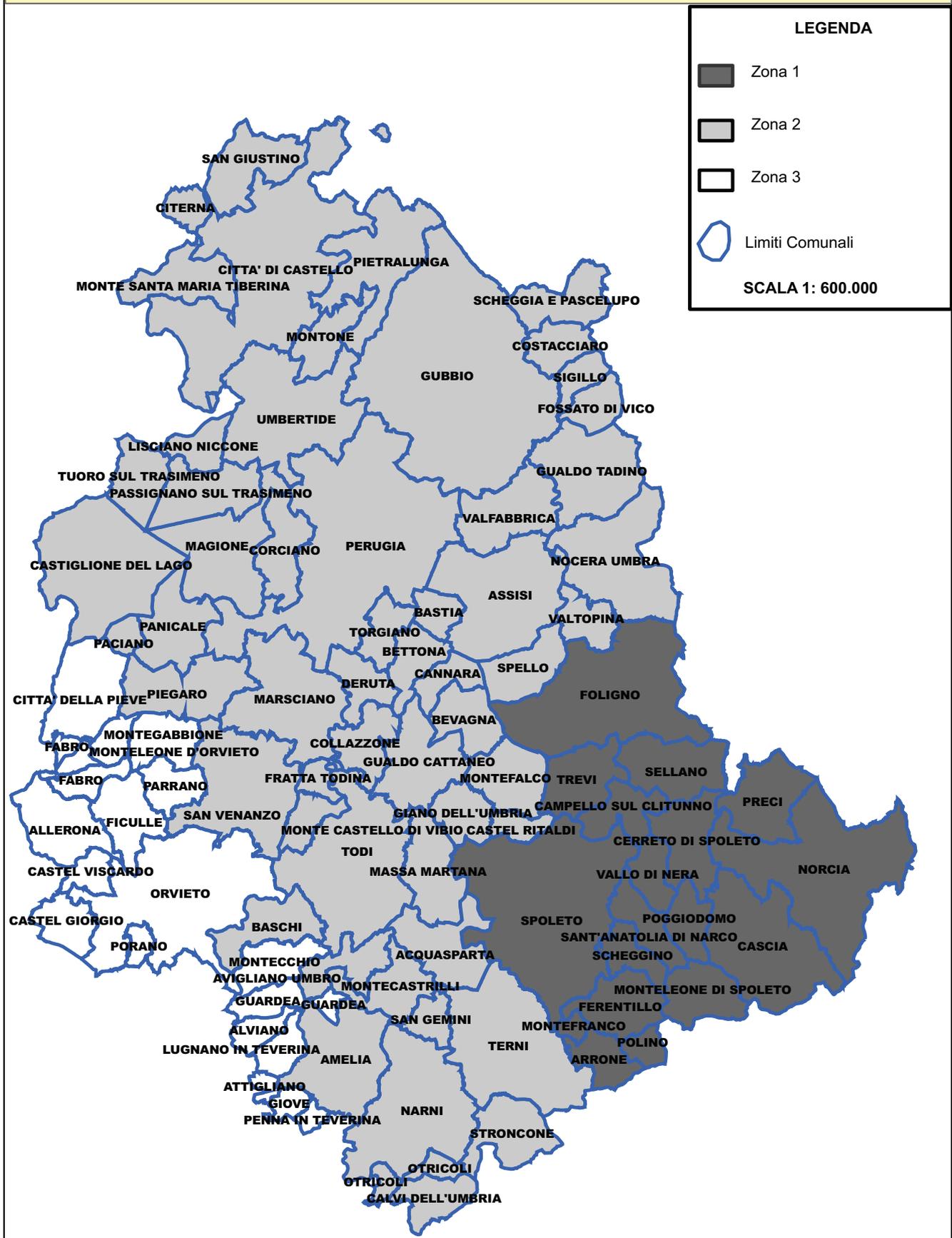
Richiamate le considerazioni esposte e ritenuto opportuno procedere all’aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell’Umbria, si propone alla Giunta regionale di deliberare quanto segue:

*Omissis*

*(Vedasi dispositivo deliberazione)*

# ALLEGATO 1

## CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE UMBRIA



## ALLEGATO 2



Servizio Geologico e Sismico  
Sezione 1: Caratteristiche geologiche del territorio

### AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DELL'UMBRIA - RELAZIONE

#### Considerazioni preliminari

L'aggiornamento della classificazione sismica dell'Umbria è stato sviluppato in coerenza con gli studi dell'INGV<sup>1</sup> (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) redatti su incarico del DPCN (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale), pubblicati nel 2004 e presi a riferimento per la definizione della pericolosità sismica nazionale e per l'individuazione dei criteri di classificazione, approvati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

Tali studi si basano essenzialmente sulle conoscenze derivanti dai cataloghi dei terremoti, dalle ricerche sulla zonazione sismogenetica, dagli studi delle relazioni di attenuazione del moto del suolo e dalle valutazioni di  $a_{max}$  (accelerazione massima) attesa con determinati tempi di ritorno. Senza entrare nel merito delle specifiche argomentazioni, per le quali si rimanda alla fonte, diremo soltanto che la zonazione sismogenetica del territorio nazionale, così come indicato nell'appendice 2 (Zonazione sismogenetica ZS9) assegna l'Umbria a più zone sismogenetiche della Catena Appenninica settentrionale e centrale, principalmente sono coinvolte le zone 918, 919 e 920 (Medio-Marchigiana/Abruzzese, Appennino Umbro, Val di Chiana-Ciociaria) che, anche in virtù della loro maggiore estensione in senso NN/O-SS/E, coprono quasi tutto il territorio regionale in senso appenninico.

In particolare nella zona 919 (Appennino Umbro) sono previste magnitudo ( $M_w$  [Magnitudo momento sismico]) massime attese (cautelative) pari a 6,37 e nella zona 920 (Val di Chiana-Ciociaria) pari a 6,14. Marginalmente interessata, ma non per questo meno importante, è fra le altre la zona 923 (Appennino Abruzzese) ove la Magnitudo massima attesa (cautelativa) raggiunge valori di 7.06.

Dalla consultazione del Catalogo Parametrico NT4.1<sup>2</sup>, per l'area rettangolare contenente la Regione, di coordinate [(Lat. 43.666, Lon. 11,833) (Lat. 42,333, Lon. 13.333)], emerge che la sismicità in Umbria si è principalmente manifestata nei settori orientali e nord-orientali del territorio raggiungendo intensità MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) anche pari a 10 (Norcia 1703, Gualdo Tadino 1751) e Magnitudo ( $M_s$  [Magnitudo onde di superficie]) oltre

<sup>1</sup> Gruppo di Lavoro (2004). Redazione della Mappa di Pericolosità Sismica prevista dall'Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003. Rapporto conclusivo per il Dipartimento della Protezione Civile, INGV, Milano-Roma, aprile 2004, 65 pp. +5 appendici.

<sup>2</sup>NT4.1, Un catalogo parametrico di terremoti di area italiana al di sopra della soglia del danno a cura di Romano Camassi e Massimiliano Stucchi *aggiornamento marzo 1998*.

6,5, con una frequenza di terremoti al di sopra del 7° grado<sup>3</sup> MCS maggiore od uguale a 20 eventi per secolo negli ultimi tre secoli e complessivamente per tale periodo con 15 sismi di intensità maggiore od uguale all'8° grado MCS<sup>4</sup>.

La distribuzione dei sismi è conseguente alla disposizione delle zone sismogenetiche ed alle loro caratteristiche geologico-strutturali. In linea generale si può affermare che la zona ad Est dell'allineamento F. Tevere-Valle Umbra risente di una sismicità medio-alta ed alta mentre quella ad Ovest è interessata da un più modesto grado di sismicità da medio-basso a medio.

I precedenti criteri di classificazione sismica, almeno fino al 1980<sup>5</sup>, seguivano essenzialmente il verificarsi degli eventi, così che in Umbria, fino al 1981, risultavano classificati soltanto alcuni Comuni dell'alta Valtiberina e della Valnerina, oltre ai Comuni di Giano dell'Umbria, Stroncone, Castel Giorgio e Castel Viscardo. Successivamente (1981) furono inseriti in zona 2 ben 69 Comuni (57 in Provincia di Perugia e 12 in Provincia di Terni). L'ultima classificazione adottata con DGR n. 852 del 18/06/03 a seguito dell'emanazione della OPCM n. 3274/2003, applicando i criteri in essa contenuti, ha posto 18 Comuni in zona 1, 51 in zona 2 e 23 in zona 3.

Il perfezionamento dei criteri individuati con l'Ordinanza di cui sopra, ma soprattutto la conclusione dei nuovi e più approfonditi studi pubblicati dal Gruppo di Lavoro (2004) ha indotto il legislatore ad adottare una nuova Ordinanza per la classificazione sismica, l'OPCM n. 3519/2006<sup>6</sup>; ad essa si fa riferimento per la proposta di nuova classificazione sismica dell'Umbria, mantenendo tuttavia nei territori della fascia Folignate-Spoletina il grado di protezione precedentemente raggiunto. Per l'aggiornamento della classificazione si impiega quindi la "Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale" espressa in termini di accelerazione massima al suolo (a max) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a sottosuoli molto rigidi ( $V_s > 800$  m/s, Cat. A).

Su tale mappa (identica per l'Umbria a quella dell'OPCM n. 3274/03 e sotto riportata), l'isolinea della soglia d'ingresso in zona 2 ( $Ag_{475} > 0,15g$ ) è unidirezionale, con orientamento N/NO-S/SE ed è posizionata immediatamente ad Ovest della Catena Narnese-amerina e del gruppo del Monte Peglia; invece l'isolinea d'ingresso in zona 1 ( $Ag_{475} > 0,25g$ ) è curvilinea, ha un andamento a semicerchio concavo verso S/SE ed è posizionata ad E/SE dell'allineamento F. Vigi - F. Nera.

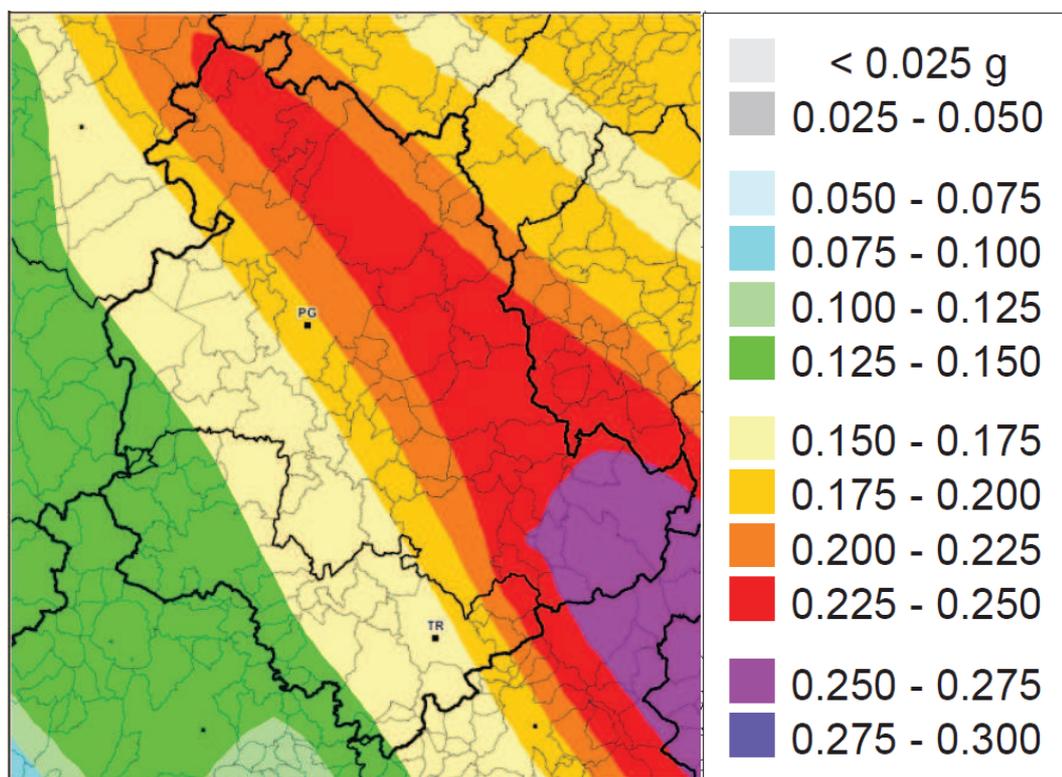
Per l'assegnazione alla zona 2 si è applicato esclusivamente il criterio della prevalenza territoriale al di sopra del valore soglia, mentre per l'assegnazione alla zona 1, oltre alla predominanza territoriale, si sono recepite le indicazioni delle classificazioni attuali e precedenti, mantenendo il livello di protezione elevato anche nei territori comunali appena al di sotto del valore di soglia, considerando le affinità geologiche e sismotettoniche dell'area.

<sup>3</sup> 7° grado MCS (*Scossa fortissima. Difficile stare in piedi. Avvertita da conduttori di automezzi. Tremolio di oggetti sospesi. Danni ai mobili e alle murature composte da malte povere. Rottura di comignoli, caduta di tegole, cornicioni, parapetti ed ornamenti architettonici. Formazione di onde sugli specchi d'acqua, intorpidimento di acque. Forte suono di campane. Piccoli smottamenti in depositi di sabbia e ghiaia.*)

<sup>4</sup> 8° grado MCS (*Scossa rovinosa. Lievi danni anche a strutture antisismiche, danni parziali a costruzioni ordinarie, caduta di ciminiere, monumenti, colonne, ribaltamento di mobili pesanti, cambiamento di livello nei pozzi. Rottura di rami d'albero e di palizzate. Crepacci nel terreno e su pendii ripidi.*)

<sup>5</sup> CNR 1980, Progetto finalizzato geodinamica.

<sup>6</sup> Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006- *Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone.*



La nuova classificazione sarà coordinata con quella delle Regioni confinanti mantenendo sostanzialmente una continuità di zonazione o al massimo raccordandosi con passaggi graduali; non ci sono infatti zonazioni diverse al confine con le Marche e con gran parte della Toscana e del Lazio.

L'aggiornamento della classificazione produrrà effetti anche sulla attuazione della L.R. n. 5/2010<sup>7</sup> aumentando il numero di autorizzazioni e la quantità di controlli in cantiere negli 8 Comuni che passeranno da zona 3 a zona 2 e diminuendoli invece nei 2 Comuni che saranno declassificati da zona 2 a zona 3.

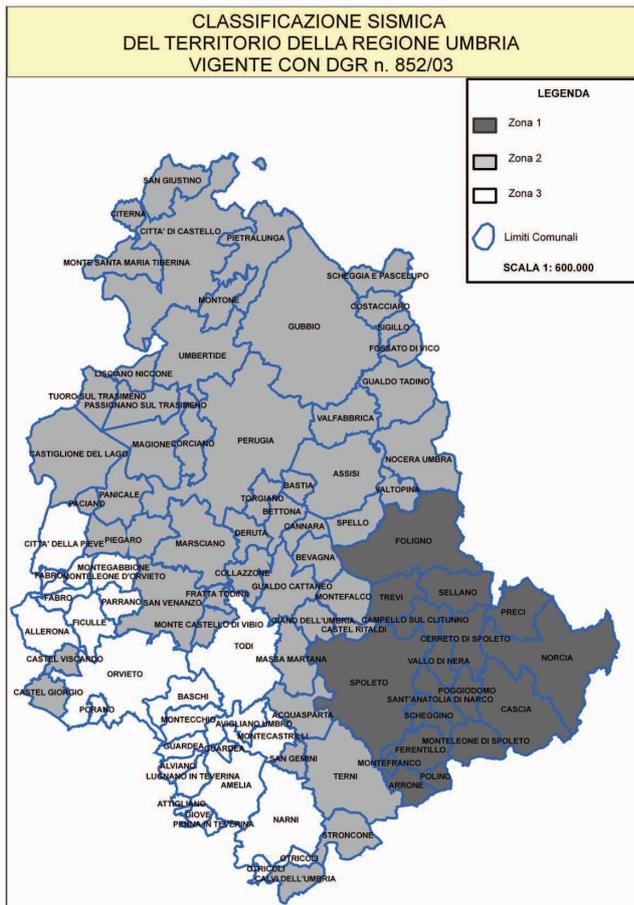
Vi saranno effetti, seppur di minore impatto, anche nell'applicazione della DGR n. 377/2010<sup>8</sup> laddove la riclassificazione da zona 3 a zona 2 comporterà l'esecuzione di indagini di microzonazione sismica di livello 3 invece che 2 per la realizzazione o adeguamento di edifici ed opere strategiche e rilevanti nonché in presenza di fenomeni geologici attesi con deformazione del suolo.

### **Criteri di classificazione sismica**

La classificazione sismica dell'Umbria attualmente vigente è stata approvata con DGR n. 852 del 18 giugno 2003 sulla base dei contenuti dell'OPCM n. 3274/03 prima indicata. Già con tale classificazione il territorio regionale ha fruito di un elevato grado di protezione sismica poiché con essa sono stati aumentati i livelli di pericolosità sismica che molti comuni precedentemente avevano.

<sup>7</sup> L R n. 5 del 27 gennaio 2010 "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zona sismica" come modificata dalla LR 8/2011.

<sup>8</sup> DGR n° 377 del 8 marzo 2010 "Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica"



Come anticipato nelle considerazioni preliminari con successiva OPCM n. 3519 del 28 aprile 2006 sono stati forniti nuovi criteri di riferimento a scala nazionale per l'individuazione delle zone sismiche e per l'aggiornamento delle medesime zone basati sugli studi svolti dall'INGV e resi disponibili nel 2004. Tale Ordinanza prevedeva inoltre, alla conclusione del periodo di applicazione sperimentale delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/08 (NTC08), la definizione di criteri generali per la classificazione sismica armonizzati con le eventuali modifiche delle Norme Tecniche per le Costruzioni da parte di un apposito gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Con la L. n. 77 del 24 giugno 2009 è stata anticipata al 30 giugno 2009 l'entrata in vigore delle Norme Tecniche sulle Costruzioni rispetto alla data prevista del 30 giugno 2010 senza peraltro apportare modifiche.

A seguito della conclusione dei percorsi procedurali della normativa di competenza statale (giugno 2009) l'Amministrazione Regionale ha provveduto prioritariamente ad adottare ed approvare le modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zona sismica (L.R. n. 5/10, L.R. n. 17/10, L.R. n. 8/11 e DGR n. 165, n. 166, n. 167, n. 168, n. 169, n. 170 e n. 171 del 20/02/12) e successivamente a proporre l'aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale.

Di seguito viene illustrata la proposta di aggiornamento della classificazione sismica per l'Umbria utilizzando tra i criteri indicati nell'OPCM n. 3519/06 quelli per la cui applicazione non erano necessari nuovi studi od elaborazioni, ma che comunque erano sufficienti a fornire l'aggiornamento. Nella formulazione della proposta i territori dei singoli Comuni sono stati assegnati ad una unica zona corrispondente a quella con la massima superficie entro la soglia di  $pga_{475}$  (*peak ground acceleration*) considerata.

L'OPCM n. 3519/06 insieme all'approvazione dei criteri generali propone la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale (comma 1, art.1).

Di seguito si riportano sinteticamente i criteri di classificazione contenuti nell'Ordinanza:

- Sono distinte 4 zone in base ai valori di accelerazione massima al sottosuolo rigido ( $V_s > 800 \text{ m/s}$ ), con probabilità di superamento del 10% in 50 anni ( $T_r = 475$  anni), con soglie (limite superiore) rispettivamente di 0,05g, 0,15g, 0,25g, 0,35g.
- Le zone 1, 2 e 3 possono essere suddivise in sottozone. (Tale criterio non è stato utilizzato).

L'OPCM n. 3519/06 consente di produrre la classificazione sismica attraverso proprie elaborazioni regionali purchè siano comunque rispettati i seguenti criteri:

- Valutazioni di ag su griglia non inferiore a 0,05g.
- Le differenti elaborazioni devono essere approvate dal CSLP.

L'OPCM n. 3519/06 ammette inoltre:

- la possibilità di una tolleranza di 0,025g nell'assegnazione delle zone;
- la necessità di evitare forti disomogeneità fra Regioni e di discretizzare l'elaborato rispetto ai confini dei Comuni;
- la possibilità di suddividere un territorio comunale in più zone.

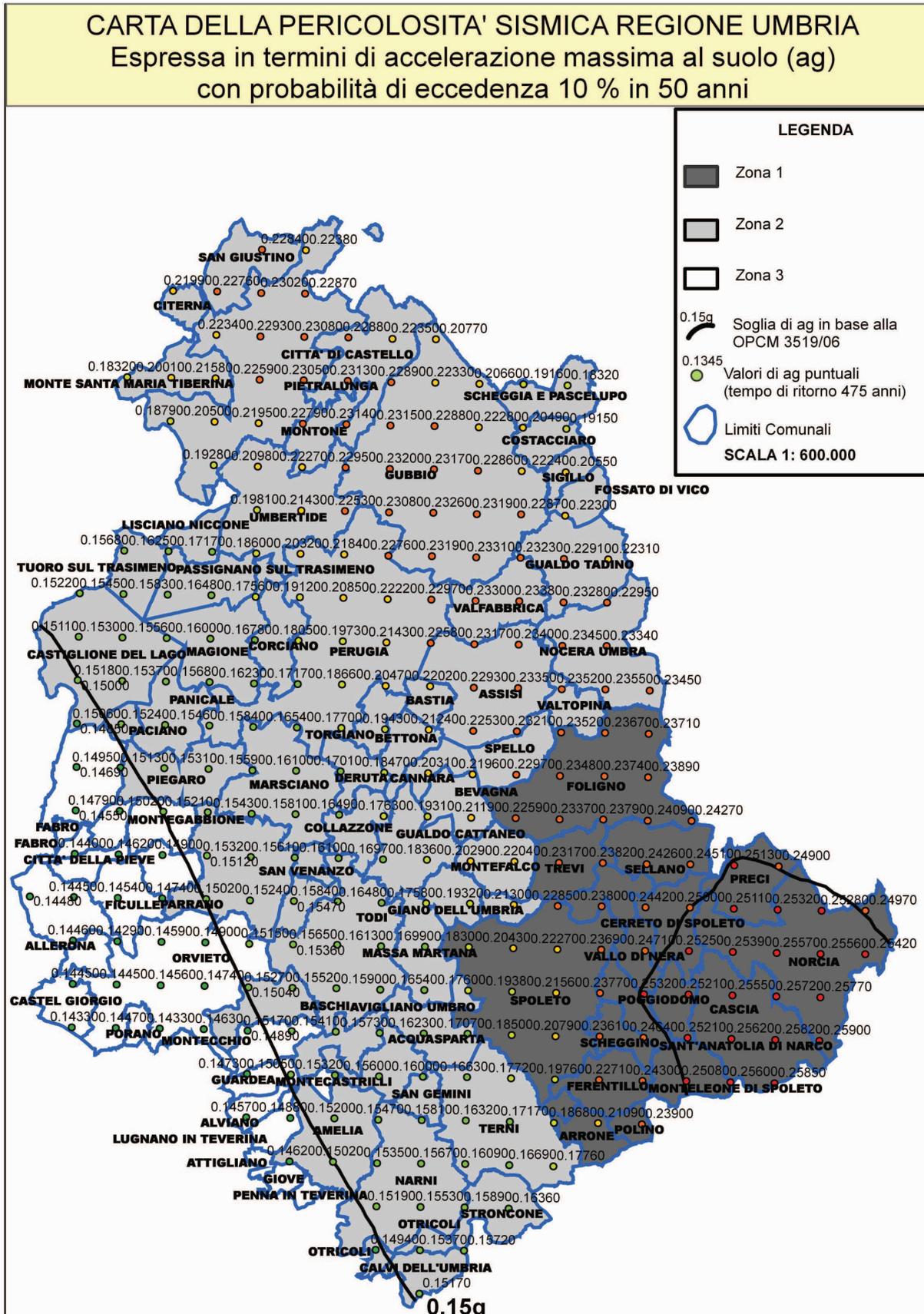
### **Aggiornamento della classificazione sismica dell'Umbria**

Stante quanto sopra si è predisposto l'aggiornamento tenendo conto di quanto segue:

- Acquisizione della proposta di classificazione dell'OPCM n. 3519/06 e dei criteri in essa contenuti senza esecuzione di nuovi studi od indagini;
- Classificazione del singolo territorio comunale in un'unica zona senza procedere a suddivisioni del territorio;
- Mantenimento in zona sismica 1 di tutti i comuni già classificati tali pur avendo alcuni di questi in tutto il proprio territorio o nella maggior parte di esso valori di  $pga_{475}$  (*peak ground acceleration*) inferiori a 0,25g;
- Inserimento nella zona sismica 2 dei comuni con la maggior parte del territorio esposto a valori di  $pga_{475}$  superiori a 0,15g (superficie prevalente ricadente al di sopra del valore di soglia);
- Mantenimento di una continuità territoriale tra zone diversamente classificate.

Con tale aggiornamento:

- restano in zona 1 i comuni di: Campello sul Clitunno, Cascia, Cerreto di Spoleto, Foligno, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino. (Complessivamente 18 Comuni in zona 1);
- passano da zona 3 a zona 2 i comuni di: Todi, Amelia, Avigliano Umbro, Baschi, Montecastrilli, Narni, Otricoli. (Complessivamente 56 comuni in zona 2);
- sono declassificati a zona 3 i comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo;
- rimangono in zona 3 i comuni di: Città della Pieve, Allerona, Alviano, Attigliano, Fabro, Ficulle, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Penna in Teverina, Porano. (Complessivamente 18 comuni in zona 3).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
18 settembre 2012, n. 1112.

**Interventi di prevenzione del rischio sismico. Approvazione del Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'OPCM n. 4007 del 29 febbraio 2012 - Annualità 2011.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Stefano Vinti;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Vista la legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11;

Vista la legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5 (Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche) e s.m.i.;

Visto l'articolo 11 "Interventi per la prevenzione del rischio sismico" della L. 24 giugno 2009, n. 77;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012 di attuazione dell'articolo 11 della L. 24 giugno 2009, n. 77;

Visto il decreto del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale 16 marzo 2012, pubblicato nella *G.U.* n. 138 del 15 giugno 2012, di ripartizione delle risorse finanziarie dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012;

Visto il decreto del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale 27 aprile di approvazione della modulistica per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di stabilire, in accordo alle disposizioni dell'OPCM n. 4007/12, l'attivazione, per l'annualità 2011, delle seguenti azioni di riduzione del rischio sismico:

- Azione 1: indagini di microzonazione sismica (art. 2, comma 1, lett a)) e analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) degli insediamenti urbani (art. 18);

- Azione 2: interventi strutturali di *miglioramento sismico* su edifici pubblici strategici o rilevanti (art. 2, comma 1, lett b));

- Azione 3: interventi strutturali di *rafforzamento locale* o di *miglioramento sismico* su edifici privati (art. 2, comma 1, lett c));

3) di stabilire che, per l'avvio dell'attuale fase di sperimentazione e messa a punto delle procedure nonché per la limitatezza dei finanziamenti, gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici privati (art. 2, comma 1, lett. c)) siano individuati esclusivamente nei seguenti comuni, nei quali sono già stati eseguiti o avviati studi di vulnerabilità urbana:

- Amelia;
- Citerna;
- Città di Castello;
- Gubbio;
- Lisciano Niccone;
- Monte S. Maria Tiberina;
- Montone;
- Pietralunga;
- San Giustino;
- Umbertide;
- Vallo di Nera;

4) di stabilire che la Regione attivi il fondo di cui all'art. 2, comma 6, dell'OPCM 4007/12 per l'ammontare di € 132.563,23, pari al 2 per cento della quota complessivamente assegnata alla Regione Umbria con decreto 16 marzo 2012 di cui all'art. 2, comma 6, dell'ordinanza per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche, delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui alla presente ordinanza; di stabilire inoltre che una quota parte pari ad euro 12.000,00 sarà assegnata ai Comuni interessati dagli interventi su edifici privati per le medesime finalità e proporzionalmente all'ammontare complessivo dei trasferimenti regionali;

5) di stabilire che la gestione del fondo di cui all'art. 2, comma 6, dell'OPCM 4007/12 è di esclusiva competenza del Servizio Geologico e sismico;

6) di approvare il "Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'OPCM n. 4007 del 29 febbraio 2012 «Interventi per la prevenzione del rischio sismico» - Annualità 2011" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

7) di stabilire che le risorse finanziarie di cui all'OPCM n. 4007 del 29 febbraio 2012, attribuite alla Regione Umbria e pari ad euro 6.628.161,53, saranno destinate nel modo seguente:

- euro 463.971,31 per le indagini di microzonazione sismica e per le analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) degli insediamenti urbani di cui all'elenco del programma (a valere sul capitolo regionale 2022);

- euro 4.825.301,59 per gli interventi strutturali di miglioramento sismico, ai proprietari degli edifici pubblici di interesse strategico o rilevante individuati tramite apposito bando sulla base di criteri con punteggi predeterminati, esplicitati nel programma (a valere sul capitolo regionale n. 8877);

- euro 1.206.325,40 per gli interventi strutturali di

rafforzamento locale o di miglioramento sismico, ai proprietari degli edifici privati individuati tramite apposito bando sulla base di criteri con punteggi predeterminati, esplicitati nell'ordinanza (a valere sul capitolo regionale n. 8878);

- euro 132.536,23 per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche, delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui alla presente ordinanza;

8) di stabilire che le risorse finanziarie residue dell'azione 1 (indagini di microzonazione sismica) del programma di cui alla DGR n. 452/11, non utilizzate per rinuncia dei Comuni in graduatoria, saranno utilizzate per lo stesso scopo secondo i criteri dell'OPCM 4007/11:

- euro 28.889,00 per le indagini di microzonazione sismica e per le analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) degli insediamenti urbani (a valere sul capitolo regionale 2022);

9) di confermare che la Regione Umbria cofinanzia le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) e all'articolo 18 dell'OPCM n. 4007/11 con quota parte delle risorse di cui alla DGR n. 859 dell'11 luglio 2012 come da programma allegato;

10) di stabilire quindi che le risorse finanziarie di cui alla DGR n. 859 dell'11 luglio 2012 saranno utilizzate con le modalità di seguito indicate:

- euro 165.200,00 saranno gestite direttamente dal Servizio Protezione civile per le analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) degli insediamenti urbani di cui all'elenco del programma (a valere sul capitolo regionale 6708) con il coordinamento del Servizio Geologico e sismico che cura la consegna unitaria delle indagini al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- euro 91.960,00 per la creazione e l'implementazione di un'unica banca dati informatica delle indagini di microzonazione sismica da realizzare e già realizzate con l'OPCM 3907/10 (a valere sul capitolo regionale 6708);

- euro 58.466,75 per le campagne geognostiche e geofisiche dei Comuni capoluogo di provincia come da programma (a valere sul capitolo regionale 6708);

11) di adottare la modulistica per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, approvata con decreto del 27 aprile 2012 del Capo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche ai fini della riduzione della vulnerabilità sismica urbana di cui all'articolo 3, comma 3, lettera d) della L.R. 22 febbraio 2005, n. 11 e della DGR n. 164 dell'8 febbraio 2010;

12) di stabilire che le analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) degli insediamenti urbani costituiscono strumento di riferimento generale per la formazione del PRG e della pianificazione dell'emergenza da applicare e specificare in rapporto alle caratteristiche proprie del territorio comunale considerato;

13) di dare attuazione al programma in oggetto mediante atti dei dirigenti del Servizio Geologico e sismico e del Servizio Protezione civile;

14) di pubblicare il presente atto e i suoi allegati

nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito web della Regione Umbria.

La Presidente  
MARINI

(su proposta dell'assessore Vinti)

---

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Interventi di prevenzione del rischio sismico. Approvazione del Programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'OPCM n. 4007 del 29 febbraio 2012 - Annualità 2011.**

L'articolo n. 11 "Interventi per la prevenzione del rischio sismico" della legge 24 giugno 2009, n. 77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

L'attivazione dell'iniziativa, che per la prima volta in Italia intende finanziare in modo articolato e prolungato la prevenzione sismica, è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n. 281 del 1° dicembre 2010, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010 "Interventi per la prevenzione del rischio sismico", con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Successivamente, con la pubblicazione, nella G.U. n. 138 del 15 giugno 2012, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 "Attuazione dell'art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77" si è avviata la seconda annualità della suddetta iniziativa con la regolamentazione delle modalità di ripartizione dei contributi e con l'indicazione delle specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

La suddetta ordinanza rappresenta quindi un ulteriore passo di un programma pluriennale di prevenzione sismica e riguarda, per l'annualità 2011, una disponibilità di circa 145 milioni di Euro a fronte di un programma completo che prevede una spesa complessiva di 965 milioni di euro in 7 anni.

Questi fondi, per le azioni di prevenzione sismica, possono essere impiegati solo nei comuni italiani con maggior pericolosità sismica secondo l'elenco contenuto nell'allegato 7 dell'ordinanza.

L'intera somma disponibile per il 2011 (circa 145 milioni di euro) viene divisa, al netto dell'importo destinato alla gestione delle attività del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e agli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) dell'OPCM, dal DPCN stesso tra le varie Regioni e le Province autonome, in base alla pericolosità ed alle perdite attese, tenendo così in considerazione il rischio sismico regionale.

Per quanto riguarda la Regione Umbria, dato l'alto grado di pericolosità sismica, tutti i Comuni sono interessati dall'iniziativa.

Va inoltre ricordato, in questa ottica, che la Regione

Umbria, con legge regionale n. 18 del 23 ottobre 2002 recante «*Norme in materia di prevenzione sismica del patrimonio edilizio*» e con regolamento n. 9 del 15 luglio 2003 (norme di attuazione), è stata la prima Regione in Italia ad emanare una specifica normativa con la finalità della «riduzione del rischio sismico». Tale legge, partecipata e condivisa da ordini professionali, forze sociali e produttive ed associazioni di categoria, ha favorito la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio sismico e la diffusione della cultura della prevenzione mediante:

- studi di pericolosità del territorio e della vulnerabilità degli edifici;
- indagini di microzonazione;
- erogazione di contributi ed altre agevolazioni fiscali e/o contributive da destinare alla realizzazione di interventi volti alla riduzione della vulnerabilità sismica di isolati edilizi (interventi su edifici privati);
- attività conoscitive e formative destinate a sensibilizzare la popolazione sul tema.

Al di là degli interventi, la legge regionale n. 18/2002 aveva già importanti contenuti innanzitutto programmatici; si proponeva l'obiettivo di disseminare «cultura di prevenzione» e raccogliere i frutti in un tempo mediamente lungo.

Inoltre con la L.R. n. 11 del 22 febbraio 2005 «*Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale*» la Regione Umbria, all'articolo 3, comma 3, lettera d), ha stabilito che la parte strutturale del P.R.G. «*individua gli elementi insediativi, funzionali e infrastrutturali esistenti e di progetto che nel loro insieme costituiscono la struttura urbana minima di cui è necessario garantire l'efficienza in caso di eventi sismici allo scopo di ridurre la vulnerabilità sismica urbana*»; successivamente con D.G.R. n. 164 dell'8 febbraio 2010 sono state quindi definite le linee guida per la definizione della struttura urbana minima (Sum) nel P.R.G.

Pertanto a seguito dell'avvenuta approvazione della modulistica per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, mediante decreto del 27 aprile 2012 del capo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è necessario che la Regione Umbria adotti tale modulistica per migliorare la gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva al terremoto al fine di continuare ad attuare iniziative concrete di riduzione del rischio sismico.

In tale ambiti dunque, la Regione Umbria è già attivamente coinvolta da tempo ed intende riconfermare la propria partecipazione dinamica all'iniziativa nazionale avviata con l'OPCM n. 3907/10 e riconfermata con l'OPCM n. 4007/12.

L'ordinanza n. 4007/12 individua 4 tipi di azioni di riduzione del rischio sismico:

- *1 - Indagini di microzonazione sismica ed eventuali analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) degli insediamenti urbani.* Le indagini dovranno essere almeno di livello 1 e realizzate secondo le indicazioni della Commissione tecnica di cui all'articolo 5, commi 7 e 8, dell'OPCM n. 3907/10.

- *2 - Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di cui all'art. 2, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274 ed alle delibere regionali in materia.* Sono esclusi

si dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche.

- *3 - Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.* Sono esclusi gli edifici che ricadono nelle condizioni di cui al comma 4 dell'articolo 2 dell'OPCM e che, fra l'altro:

- o sono abusivi in zone alluvionali o costruiti in zona sismica senza i prescritti criteri di sicurezza e senza sanatoria;

- o sono oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione della presente ordinanza, e che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità.

- *4 - Altri interventi urgenti e indifferibili* per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile. L'individuazione degli interventi finanziabili è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata.

Con decreto 16 marzo 2012, pubblicato nella *G.U.* n. 138 del 15 giugno 2012, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha ripartito le risorse finanziarie di cui all'articolo 11 del D.L. n. 39 del 28 aprile 2009, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

Per l'Umbria l'annualità 2010 prevede:

- euro 473.440,11 per indagini di microzonazione sismica di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 2 della citata ordinanza;

- euro 6.154.721,42 per interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della citata ordinanza.

Riguardo alle 4 possibili azioni di riduzione del rischio sismico, seppur rilevata la limitatezza delle risorse messe a disposizione nell'annualità 2011, si ritengono tuttavia attivabili dalla Regione le azioni 1, 2 e 3 di riduzione del rischio sismico, seppur con alcune semplificazioni.

Vista inoltre la limitatezza delle risorse finanziarie messe a disposizione ed in considerazione dell'insufficiente contributo destinato dall'OPCM n. 4007/11 per le indagini di microzonazione sismica e per le Analisi della Condizione limite per l'Emergenza degli insediamenti urbani, la Regione Umbria con DGR n. 859 dell'11 luglio 2012, ha destinato ulteriori risorse al fine del completo cofinanziamento delle attività previste all'azione 1.

In particolare:

- riguardo all'azione 1 (indagini di microzonazione sismica) si intendono eseguire anche le Analisi della Condizione limite per l'Emergenza (CLE) degli insediamenti urbani (previste all'articolo 18 dell'OPCM n. 4007/11). L'esecuzione di tali analisi permetterà una maggiore integrazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, migliorando la programmazione della gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva al terremoto;

- riguardo all'azione 2 si intendono attivare interventi di miglioramento sismico (escludendo il *rafforzamento locale* e la *demolizione e ricostruzione*) sugli edifici pubblici strategici e rilevanti (escludendo le infrastrutture), inclusi gli edifici scolastici strategici;

- riguardo all'azione 3 si intendono attivare interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico (escludendo la *demolizione e ricostruzione*) su edifici privati.

La Regione, inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 6, dell'OPCM 4007/12, intende utilizzare:

— la quota del 2 per cento (pari a € 132.563,23) dell'importo assegnato all'Umbria con decreto 16 marzo 2012 per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche, delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui alla presente ordinanza. Di questa, una quota pari ad euro 12.000,00 sarà assegnata ai Comuni interessati dagli interventi su edifici privati. La quota restante è di competenza regionale e gestita dal Servizio Geologico e sismico.

A seguito di incontri organizzativi e tecnici con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le altre Regioni e Province

autonome, mediante le Commissioni già previste nell'OPCM 3907/10, il Servizio Geologico e sismico ha predisposto il programma per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'OPCM n. 4007/12 per l'annualità 2012 in cui sono descritte:

- le azioni finanziabili;
- gli obiettivi e le priorità;
- le modalità attuative delle diverse azioni di intervento.

Per quanto sopra esposto e motivato si propone alla Giunta quanto segue:

*Omissis*

*(Vedasi dispositivo deliberazione)*